



## COMUNICATO STAMPA

### **SCREEN SERVICE: Precisazioni in merito alle dimissioni di Cara Goldenberg**

Screen Service Broadcasting Technologies S.p.A. (Screen Service) comunica di aver ricevuto una richiesta da parte di Cara Goldenberg, dimessasi dal consiglio con una lettera inviata alla società in data 17 aprile 2012, di ampliare la comunicazione effettuata tempestivamente dalla Società, relativa alle sue dimissioni. Screen Service, pur ribadendo la convinzione di avere già sintetizzato in modo corretto le motivazioni del Consigliere Goldenberg, aderisce alla richiesta, fornendo alcune delucidazioni ai fini della completa informativa regolamentare.

Come è noto, il Consiglio di Screen Service è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 29 marzo 2012, chiamata ad indicare i propri candidati da tre liste, eleggendo sei dei suoi membri dalla Lista 1 (presentata da Screen Group) risultata vincitrice, e nominando Cara Goldenberg come unica esponente della Lista 3 (presentata dal Fondo Permian, di cui la stessa Goldenberg è legale rappresentante).

Il neo eletto Consiglio di Amministrazione si è subito riunito, in data 3 aprile 2012, per nominare, con voto unanime (anche di Cara Goldenberg), l'attuale Presidente e Amministratore Delegato, Fabrizio Redaelli. Un prossimo Consiglio di amministrazione è stato già convocato il prossimo 24 aprile per indicare i membri dei Comitati (Remunerazione e Controllo) per cui Cara Goldenberg era stata già indicata come candidata.

Durante il Consiglio del 3 aprile 2012, Cara Goldenberg ha chiesto la parola per presentare il suo "piano di salvataggio": un documento composto da un unico foglio, dove venivano ipotizzati una sommatoria di interventi urgenti. Non risulta per altro agli atti della Società che Cara Goldenberg, cooptata dal precedente Consiglio il 28 novembre 2011, sia mai intervenuta per chiedere un piano di ristrutturazione, o una sua attuazione, o che si sia preoccupata di segnalare un possibile "ulteriore deterioramento del patrimonio netto". Tantomeno ciò emerge dal progetto di bilancio approvato dal precedente Consiglio il 16 dicembre 2011, approvato, favorevolmente anche da Cara Goldenberg, e presentato dallo stesso Consiglio in Assemblea lo scorso 31 gennaio 2012.

Tali interventi, tra l'altro, sembrerebbero richiedere, oltre che una provata competenza in materia, una capacità di guidare l'azienda nel breve e medio termine e rappresenterebbero il tipico piano di azione di un Amministratore Delegato in una situazione di emergenza aziendale.

Michele Russo, Presidente di Opera SGR che detiene la maggioranza di Screen Group, tiene a precisare che: "Negli innumerevoli scambi epistolari ho avuto occasione di ribadire alla Goldenberg che la tenacia e la determinazione da lei dimostrata nel corso del mese di marzo per cercare di conquistare, tramite la raccolta di deleghe promossa dalla sua lista, la governance della Società, sarebbero state sicuramente qualità apprezzabili al fine del raggiungimento di quegli obiettivi che, lei stessa, aveva indicato come primari per il futuro di Screen Service in sede di Assemblea". In quella occasione infatti, rivolgendosi alle minoranze della Società, la Goldenberg aveva concluso il suo discorso affermando che il suo impegno era quello di: "Creare una cultura che sia positiva e nella quale tutti si muovono nella stessa direzione". Ed è proprio nell'ottica di individuare un'unica direzione che il Presidente e Amministratore delegato Fabrizio Redaelli e il Consigliere Michele Russo hanno immediatamente affrontato la quotidianità dell'azienda, con l'obiettivo di intraprendere un percorso condiviso e attuabile di risanamento e crescita, che non può essere certo il frutto di interventi disordinati e spontanei di un unico Consigliere non esecutivo.

Il Consiglio quindi non ha ritenuto di poter accettare l'autocandidatura di Cara Goldenberg al ruolo da lei esplicitamente richiesto di CEO dell'azienda.



Il Presidente Redaelli auspica che Cara Goldenberg, nella sua qualità di presidente di Tivùitalia S.p.A., possa davvero valorizzare gli asset dell'azienda, da lei definiti "formidabili" nel discorso di presentazione delle liste lo scorso 29 marzo, e che le sua "esperienza e conoscenza della Società, sia dal punto di vista operativo, che finanziario" possano essere decisive nel rendere l'investimento nel multiplex una fonte di generazione di cassa per il Gruppo, anche al fine di ridurre l'esposizione debitoria verso le banche e, in particolar modo, del finanziamento erogato da BNL, Unicredit e Banca Intesa per la realizzazione dell'investimento Tivùitalia.

Unita al presente comunicato, si allega la lettera di dimissioni del Consigliere Cara Goldenberg del 17 aprile 2012.

\*\*\*\*\*

Screen Service Broadcasting Technologies S.p.A. con sede a Brescia e quotata al mercato MTA di Borsa Italiana [SSB.MI], è operatore integrato, attivo nella produzione di apparati e servizi per lo sviluppo di soluzioni all'avanguardia per la radiotrasmissione del segnale televisivo digitale, qualificandosi come *partner* ideale per i più esigenti *broadcaster* nazionali ed internazionali e attivo anche come *network provider*.

Presente sul mercato da oltre vent'anni, Screen Service è un *end-to-end solution provider* in grado sia di progettare, produrre e commercializzare apparati per la trasmissione del segnale televisivo, che di realizzare e integrare sistemi completi, grazie allo sviluppo di soluzioni tecnologiche abilitanti al *business*.

Contacts:           Carla Sora  
                          Investors Relator  
                          [Investors@screen.it](mailto:Investors@screen.it)

Brescia, 20 Aprile 2012

Copia del seguente comunicato è disponibile sul sito [www.screen.it](http://www.screen.it)

CARA W. GOLDENBERG  
425 Park Avenue South, 8BC  
New York, NY 10016  
(917) 399-5575

April 17, 2012

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione e Dr. Fabrizio Redaelli,

Sono spiacente di dover informare il Presidente e l'intero Consiglio di Screen Service Broadcasting Technologies delle mie dimissioni dal Consiglio di Amministrazione con effetto immediato. Credo fortemente nelle prospettive future di questa società che tuttavia sta affrontando problemi molto seri e urgenti che richiedono un intervento immediato e non ulteriori ritardi.

L'adozione rapida di un piano di salvataggio, quale quello da me presentato alla prima riunione del Consiglio, allo scopo di evitare un ulteriore deterioramento del valore del patrimonio netto (che ho ripetutamente segnalato a Lei e al Dott. Russo) e responsabilità dei consiglieri del Board. In qualità di membro del Board, ho espresso con forza la volontà di contribuire con la mia esperienza e conoscenza della società, dal punto di vista sia operativo che finanziario, alla soluzione dei problemi della società.

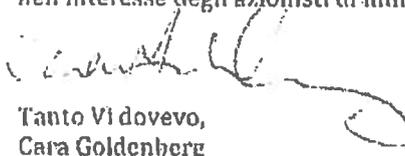
Devo esprimere la mia profonda delusione per la ripetuta opposizione che ho ricevuto dal Dr. Russo e quindi implicitamente da Lei stesso. Prima della pausa per le festività di Pasqua, sono stata semplicemente invitata a "tornare a casa". Ancora più sorprendente, ho ricevuto istruzioni dal Dr. Russo di negare o comunque ignorare la richiesta di conversazione telefonica da parte dell'amministratore delegato dell'istituzione finanziaria con la quale dovremmo rapidamente rinegoziare i covenant bancari.

L'unica richiesta che mi è stata fatta dal Board in questo periodo è stata di fornire documentazione e rendiconto di quelle che con il senno di poi si sono dimostrate cattive decisioni aziendali prese in un distante passato quando io non ero né azionista né membro del Board. Tutto ciò rappresenta non solo un esercizio assolutamente improduttivo in un periodo di forte crisi ma un atto ostile ed ingiusto, alla ricerca di un capro espiatorio per il passato, piuttosto che il tipo di gestione attiva di una situazione di crisi che dovrebbe essere implementato dal Board senza ritardi.

Quasi il 30% degli azionisti di questa società ha manifestato fiducia nelle mie capacità e competenze e supporto al mio piano per risollevare le sorti della società. Nonostante questo ogni proposta avanzata è stata bloccata o completamente ignorata. Le scorse settimane sono state assolutamente cruciali.

Sono rimasta a Milano in attesa di un riscontro da parte del Dr. Russo su questioni essenziali per la sopravvivenza della società, ho espresso quotidianamente le mie considerazioni urgenti via email, ma non ho ottenuto alcuna risposta.

Pertanto, considerando che il Board ha reso impossibile per me rappresentare in maniera adeguata degli interessi della società e dei suoi azionisti, ho maturato la decisione di rassegnare le mie dimissioni dal Consiglio. Continuerò a perseguire attivamente tutte le alternative possibili nell'interesse degli azionisti di minoranza che mi hanno concesso la fiducia attraverso il loro voto.



Tanto Vi dovevo,  
Cara Goldenberg